



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare

Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

Il Presidente

Roma, 18 luglio 2013

Al Presidente
Angelo M. Cardani
Autorità per le Garanzie
nelle Comunicazioni

e p.c.: Ai Commissari dell'Autorità
Maurizio Dècina
Antonio Preto
Antonio Martusciello
Francesco Posteraro

Alla Direzione Servizi Media
Laura Aria

Oggetto: Esposto all'AGCom per la violazione del pluralismo dell'informazione nella trasmissione "Agorà", RAI 3

Lo scrivente, ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità connesse all'omessa vigilanza sul rispetto dei principi del pluralismo dell'informazione,

premesse che:

indipendenza, obiettività e completezza sono principi fondamentali ai quali deve ispirarsi l'informazione, in particolare quella diffusa attraverso i canali del servizio pubblico radiotelevisivo;

la regolamentazione in materia di servizi di media audiovisivi e di radiofonia, di cui al testo unico n. 177 del 31 luglio 2005, ha ribadito l'importanza del pluralismo dell'informazione e, all'articolo 7, comma 2, lettera c), ha disposto che "*La disciplina dell'informazione radiotelevisiva,*

comunque, garantisce [...] l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale e politica in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità”;

in vigenza della legge 22 febbraio 2000, n. 28, la Commissione di vigilanza Rai e l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, operando un evidente ampliamento del testo normativo, hanno esteso le regole della *par condicio* al periodo non elettorale. Obiettività, completezza, imparzialità non bastano più nei programmi di informazione. Occorre sempre, come ha avuto modo di sottolineare la Commissione di vigilanza, il “*rigoroso rispetto*” della “*pluralità dei punti di vista e la necessità del contraddittorio*”;

sul tema del pluralismo dell’informazione, e sulle garanzie da approntare per la sua tutela nell’ambito del servizio pubblico radiotelevisivo, anche la Commissione di vigilanza con Atto di indirizzo ha approvato, nella seduta dell’11 marzo 2003, che: “*il pluralismo [...] deve essere rispettato dalla azienda concessionaria nel suo insieme e in ogni suo atto, nonché dalle sue articolazioni interne (divisioni, reti e testate), e deve avere evidente riscontro nei singoli programmi*”. Ha inoltre formulato, alla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, la seguente raccomandazione: “*Tutte le trasmissioni di informazione – dai telegiornali ai programmi di approfondimento – devono rispettare rigorosamente, con la completezza dell’informazione, la pluralità dei punti di vista e la necessità del contraddittorio*”;

con Delibera del 18 dicembre 2002, la Commissione di Vigilanza, oltre a dettare specifiche regole per la comunicazione politica, ha stabilito all’articolo 11 che ogni direttore responsabile di testata è tenuto ad assicurare che i programmi di informazione a contenuto politico parlamentare attuino un’equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche, assicurando la parità di condizioni nell’esposizione di opinioni politiche presenti nel Parlamento nazionale e nel Parlamento europeo;

nel contesto normativo in esame, risulta ancora più evidente ed eclatante quanto emerge dall’analisi della trasmissione televisiva “Agorà”, condotta su Rai 3 dal giornalista Andrea Vianello fino al marzo scorso e, quindi, affidata successivamente al giornalista Gerardo Greco;

sono state esaminate le 186 puntate della citata trasmissione, nella stagione televisiva 2012–2013, dal 24 settembre 2012 al 28 giugno 2013;

secondo i dati forniti dall’Osservatorio di Pavia, i soggetti politici appartenenti all’area del centrosinistra hanno totalizzato 291 presenze, pari

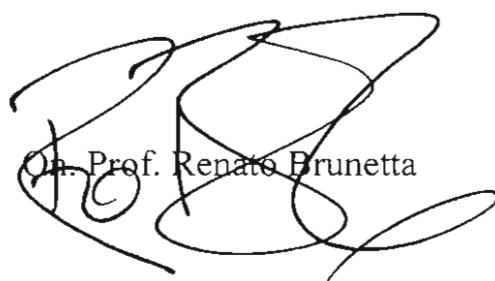
al 45,9% delle presenze totali, e quelli dell'area del centrodestra 222 presenze, pari al 34,3%; i soggetti politici dell'area di centro hanno realizzato 89 presenze, pari al 12,2%, e il Movimento 5 Stelle 2 presenze;

dall'analisi condotta risulta evidente che, nel programma in questione, sia in termini di presenze assolute, sia in termini di dati percentuali, si registra una considerevole sovraesposizione e uno sbilanciamento a favore dei partiti riconducibili all'area del centrosinistra;

giòva evidenziare, a titolo di confronto e come esempio di sano pluralismo dell'informazione, come la trasmissione "Brontolo", nell'ambito della medesima terza rete della Rai, condotta dal giornalista Oliviero Beha, nel periodo dal 24 settembre 2012 al 24 giugno 2013, su 38 puntate, ha ospitato 84 politici: 31 di area centrodestra, pari al 37% delle presenze totali, 35 riferiti all'area del centro sinistra, pari al 41% delle presenze totali, e 18 riconducibili alla coalizione di centro, pari al 22% del totale. In tal modo, il programma "Brontolo" ha saputo sostanzialmente rispettare, da un lato l'equilibrio delle presenze delle forze rappresentate in Parlamento, dall'altro la completezza dell'informazione, la pluralità dei punti di vista e il contraddittorio,

chiede a Codesta Autorità:

di intervenire al fine di garantire l'osservanza dei principi richiamati dai suoi stessi provvedimenti, tenuto conto della palese violazione di quando disposto.



Prof. Renato Brunetta